

-1-

Adunanza del 29 maggio 1915

Presiede il Vice Presidente Magaldi.

Sono presenti i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Guerra, Pirelli, Rosmini e Verardo; il Direttore Generale Vaccini ed i Sindaci Pistoni, Gerosa e Tagliolani.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Canone di affitto per la sede dello Istituto...

Il Direttore Generale riferisce in merito alla definizione degli accordi col Ministero delle Finanze per la determinazione del canone di affitto del palazzo di Via della Stamperia, sede dello Istituto. Fine del 26 gennaio 1915 il Comitato Permanente aveva preso atto della richiesta del canone annuo di Lire 18.000 fatta dall'Ufficio Centrale di Finanza, autorizzando il Direttore Generale ad accettare tali condizioni, salvo le pratiche ulteriori da tentarsi presso il Ministero delle Finanze. Tali pratiche furono infatti tentate; si fu nel novembre 1915 sulle tracce di una ulteriore relazione dell'ingegner De Factani il quale ebbe vari colloqui con l'ingegner Finelli dello Ufficio Centrale di Finanza.

dy

Orà il Ministero delle Finanze, con la lettera su-
guente, del 10 maggio corrente, ha espresso la fiducia
che l'Istituto non voglia muovere nuove eccezioni,
e vorrà passare alla stipulazione del contratto:

« L'Ufficio Tecnico di Finanza ha preso
in esame le considerazioni che l'ing. De Gaetani
ha espresso nella comunicata relazione del 12 novem-
bre 1915 circa la determinazione del canone di affit-
to del fabbricato demaniale in Via della Stamperia,
occupato dagli Uffici di codesto C. Istituto, e
nella nota 14 dicembre u. s. N. 1458, che si anche
di con preghiera di restituzione, ha manifestate
le ragioni per le quali, mentre ritiene accettabile
in via conciliativa ed equitativa la proposta del
l'ing. De Gaetani della riduzione dell'affitto del
valore periziato di L. 44.000 a quello di L. 68.000, ha
dichiarato inaccettabili le detrazioni che l'Ingegnere
predetto vorrebbe arrecare al reddito lordo del fabbricato.

L'Ufficio Tecnico ha per conseguenza conclu-
so col fissare il fitto annuo di L. 13.700 per il periodo
dal 1° gennaio al 31 dicembre 1916 e di L. 15.000 per
il periodo successivo.

Questo Ministero nulla trova da osservare sulle
considerazioni dell'Ufficio Tecnico e sulla conclusione
cui esso è giunto, e mentre afferma che detta pigione

È stata così stabilita nella misura minima possibile, confida che codesto On. Istituto non vorrà muovere ulteriori eccezioni, e favorirà la sua accettazione indicando altresì la persona delegata a controfirmare la borsa del contratto che il Ministero farà predisporre, per l'adempimento delle prescritte formalità che dovranno precedere la stipulazione del contratto, dalla Intendenza di Finanza, con le clausole già indicate con la Ministeriale 30 maggio 1913 N. 30750.

f. M. Ministro
 f. n. xx

La proposta dell'Ufficio Tecnico si concreta, dunque, per un fitto annuo di £ 13.700 per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1914 e di £ 15.000 per il periodo successivo, e sempre che essa sia sotto tutti i punti di vista accettabile.

dy

Il Comitato Permanente, avuta comunicazione della nota del Ministero delle Finanze, ha riconosciuto nella sua adunanza del 24 corrente che altro non resta a fare che autorizzare la stipulazione del contratto di affitto alle condizioni indicate, e consentire i pagamenti dovuti in conformità delle richieste del Ministero predetto.

Il Consiglio prende atto approvando.



- 4 -

b) Produzione

Il Direttore Generale riferisce circa l'andamento della produzione, che continua ad essere poco soddisfacente. Le proposte presentate a tutto il 27 maggio corrente sono 5.113, per lire 38.845.717 di capitale da assicurare; sono state emesse 4.370 polizze per L. 32.221.689, e se ne sono perfezionate 3.039 per L. 23.105.493 di capitale assicurato, con una differenza in meno di 1.479 polizze per L. 12.984.823 di capitale assicurato, in confronto alla produzione perfezionata raggiunta nel corrispondente periodo di tempo dell'anno 1915.

Per stimolare l'opera degli Agenti, egli di concerto col Comitato Permanente ha diretto, in data 26 maggio corrente, a tutte le Agenzie Generali ed a tutti gli Ispettori dello Istituto, la seguente circolare:

Roma, 26 maggio 1916

Circolare D. N. 70

I risultati di produzione conseguiti nel primo quadrimestre di quest'anno non hanno in generale soddisfatto le legittime aspettative dell'Amministrazione dello Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale si rendono conto delle difficoltà nelle quali si

svolge il lavoro dei nostri Agenti: e l'Amministrazione studia i provvedimenti che possono agevolare l'opera dei propri collaboratori nel campo della produzione.

Occorre però considerare che il disagio economico derivato dallo stato di guerra non si può dire che abbia uguale influenza in tutti i centri e su tutti gli ordini dei cittadini del nostro Paese.

I nostri Agenti Generali devono perciò intensificare l'opera loro particolarmente in quei centri e in quegli ordini di cittadini fra i quali non si sono manifestati, almeno con grave intensità, gli effetti di quel disagio economico, ed anzi è venuta effettuandosi una più vigorosa produttività. Esplicheranno così opera utile ai propri concittadini ed alle economie della Nazione.

XV

Poiché, non senza orgoglio debbono i nostri Agenti generali sentire di poter rivolgere il loro invito a compiere atti di previdenza, nel nome dell'Istituto Nazionale, che raccoglie il risparmio italiano e lo indirizza ad esclusivo beneficio dell'economia generale del Paese e dei bisogni dello Stato; il cui soddisfacimento oggi più che mai si impone per la grandezza della Patria.

Deve essere sempre presente alla mente dei nostri Agenti Generali la chiara visione dell'atto di previdenza, il quale dà tranquillità alle famiglie e giova perciò a determinare la serenità necessaria perché



tutte le forze morali e materiali siano volte al conseguimento della maggiore grandezza della Patria, nello aspro cimento nel quale essa è impegnata.

Sontano gli Agenti Generali l'altero del loro mandato, poiché è dato ad essi di rappresentare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale non è l'esponente di interessi particolari di determinate imprese siano nazionali siano straniere o nemiche, ma l'esponente degli interessi della Nazione che vuole far convergere, attraverso mani sicure, tutti i suoi mezzi, al conseguimento della prosperità della Patria.

L'Amministrazione dell'Istituto deve perciò fare assegnamento anche sui sentimenti di patriottismo dei nostri Agenti Generali. Ad essi non può sfuggire altresì il valore che avrà il risultato del loro lavoro in questo periodo eccezionale della vita della Nazione sul giudizio che il Comitato Permanente e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dovranno portare, prossimamente, in occasione della rinnovazione dei contratti di concessione.

Con la disposizione del nuovo Capitolato Generale che estende ad un sessennio la durata della concessione, l'Amministrazione dell'Istituto ha inteso di dare prova del suo intendimento di rendere sempre più salda

bili i rapporti fra l'Azienda e gli Agenti Generali in
 maniera che, cessata col decennio l'autorizzazione alle
 imprese private, possa l'Amministrazione dell'Istituto
 fare assegnamento su una solida rete di fedeli Agen-
 ti e Procuratori affezionati per compiere la missione
 di promuovere il maggior sviluppo dell'atto di pro-
 videnza delle famiglie italiane, cui è chiamato l'I-
 stituto dalla legge che gli ha dato vita.

Deve essere già noto agli Agenti Generali come al
procedimento generale di disdetta dei contratti che
 hanno termine col 31 dicembre corrente, sia già se-
 guito l'inizio delle trattative per la concessione delle
 Agenzie Generali dell'Istituto per il nuovo periodo
 susseguente. L'Amministrazione, che, mi è grada-
 to ripetere, è intenta a studiare tutti i provvedi-
 menti che siano atti a rendere sempre più fattiva
 l'azione dei propri Agenti, si attende perciò da essi
 l'opera fiduciosa, zelante, vigorosa. Una formula
 l'augurio che la produzione di questo semestre possa
 fare conseguire alle singole Agenzie l'assegnazione
 dei premi deliberati dal Consiglio di Amministrazio-
 ne e possa darle ragione di dichiararsi soddisfatta
 dei suoi collaboratori.

Orj

Attenendo un corso di ricevimento della preserete.

Il Direttore Generale - G. C. Cacci



2. Conferimento di Agenzie Generali.

Il V. Presidente Magaldi ricorda come il Consiglio di Amministrazione, dopo avere approvato il Capitolato per le nuove concessioni delle Agenzie Generali ed i criteri di massima per il conferimento di esse, delegava al Comitato Permanente l'incarico delle trattative. Esso ha iniziato il suo lavoro il 22 maggio corrente, cominciando le trattative coi titolari di quelle Agenzie per le quali, avuto riguardo al risultato della passata gestione, si ritiene conveniente di rinnovare la concessione per il biennio 1917-1922.

Fino al 27 corrente il Comitato ha potuto concludere accordi coi titolari di sei Agenzie, i quali hanno già rimesso alla Direzione Generale le loro lettere di impegno, subordinate naturalmente alla approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le condizioni concordate per ciascuna di esse, e che il Comitato propone alla approvazione del Consiglio, sono le seguenti:

Napoli - Non fu possibile ottenere l'impegno di produzione preventivato dal Consiglio in lire 8.000.000 e L. 10.000.000 rispettivamente per gli esercizi 1917 e 1918. L'Agenzia Generale Comm.



Eduardo Cajaniello non ha creduto di poter assumere un impegno superiore a L. 6.000.000 per il 1917 ed a L. 8.000.000 per il 1918; e mentre si era proposta l'assunzione di due Agenti viaggianti, egli ha assunto l'obbligo per uno solo. Ha anche chiesto, in deroga alla disposizione dell'art. 15 del Capitolato, l'autorizzazione alla rappresentanza della Cassa Nazionale "Infortunii".

A questo proposito il Direttore Generale avverte che nel corso delle trattative altri Agenti hanno domandato questa autorizzazione. Conviene che il Consiglio adotti in proposito una deliberazione di massima; ed egli si riserva di riferire a tale riguardo quando si sarà potuto fermare una intesa con la Amministrazione della Cassa Nazionale "Infortunii".

Orj

Torino. - Non è stato possibile ottenere dal titolare, cav. Oscar Boggio l'impegno di produzione minima preventivato dal Consiglio in L. 7.000.000 per il 1917 e L. 8.000.000 per il 1918. Il Sig. Boggio ha assunto impegno per L. 4.000.000 in ciascuno dei due esercizi, chiedendo anch'egli l'autorizzazione alla rappresentanza della Cassa "Infortunii".



Ha richiesto inoltre che sia corrisposta alla Agenzia Generale di Torino la provvigione d'incasso sul portafoglio nella misura dell'1,80% in luogo di quella dell'1,50 offerta dagli dal Comitato. Il Comitato propone che la provvigione d'incasso sia portata alla misura dell'1,75% per tutta la durata del semestre. Il Sig. Boggio ha poi accettato l'obbligo di assumere due Agenti viaggianti, invece dei tre che gli erano stati richiesti.

Cagliari. - Dal titolare signor Devo si sono potuti ottenere i minimi di produzione preventivati di £ 1.200.000 per il 1917 e di £ 1.500.000 per il 1918, migliorando però le condizioni di compenso mediante l'assegnazione di un rappet del 5% sulla produzione eccedente £ 1.000.000 nel 1917 e lire 1.300.000 nel 1918. Egli ha poi accettato di assumere un Agente viaggiante, come richiestogli dal Comitato.

Mantova. - Dal titolare Sig. Arturo Carpi non si sono potuti ottenere i minimi di produzione preventivati per £ 1.200.000 nel 1917 e £ 1.500.000 per il 1918 col rappet del 5%, rispettivamente oltre lire 1.000.000 e 1.300.000. Il Sig. Carpi si è impegnato

per un minimo di £ 1.000.000 nel 1917 e di £ 1.300.000 nel 1918, con un rappel del 5% sulla produzione eccedente le £ 800.000 nel primo anno e le £ 1.000.000 nel secondo. Ha poi consentito ad assumere un solo Agente viaggiante, poiché viaggerà egli stesso.

Catania. - Dal titolare Sig. Calmona si sono ottenuti i minimi preventivati di £ 2.500.000 per il 1917 e di £ 3.000.000 per il 1918, e l'impegno di due Agenti viaggianti; Egli aveva chiesto l'autorizzazione alla rappresentanza della Cassa Nazionale Informi e della Altagia (Società assicurazioni per trasporti) ma il Comitato limita la sua proposta alla sola Cassa Nazionale, nel senso indicato già dal Direttore Generale.

OK

Potenza. I minimi di produzione preventivati dal Consiglio erano di £ 1.200.000 per il 1917 e £ 1.500.000 per il 1918. Ma il titolare Sig. Lea Campa ha creduto di potersi impegnare per una produzione maggiore. Egli ha cioè offerto il minimo di £ 1.500.000 per il 1917 e di £ 2.000.000 per il 1918, con la corrispondenza però di un rappel del 5% sulla produzione eccedente £ 1.200.000 per primo esercizio e £ 1.400.000 nel secondo. Egli ha anche



accettato l'impegno richiestogli per un agente viag-
giante.

Il Comitato ha anche concordato gli impegni
per la rinnovazione delle concessioni delle Agenzie
di Cosenza e di Palermo coi titolari sig. Albi
Marini e Carella, mancando però a tutt'oggi
le lettere impegnative, il Vice Presidente si riser-
va di riferire in altra occasione.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Vice
Presidente e del Direttore Generale, delibera di
ratificare gli accordi presi dal Comitato Perma-
nente con gli Agenti Generali di Napoli, Corino,
Cagliari, Mantova, Catania e Potenza per la
rinnovazione delle concessioni delle rispettive Agen-
zie nel quinquennio 1917-1922 alle condizioni indicate.

3. Condizioni di copertura del rischio di guer- ra.

Il Consigliere Segretario dà lettura della
seguente relazione presentata dal Direttore Gene-
rale:

Allorché nell'agosto 1914 si trattò di fissare i

soprapremi per la copertura del rischio di guerra, si affermò che una valutazione tecnicamente attendibile di questo rischio non era possibile, sia per la scarsità delle statistiche raccolte in questa materia, sia per le forti oscillazioni che possono subire le percentuali dei decessi a seconda delle condizioni nelle quali si svolge la guerra. Tuttavia fu preso in esame quanto poteva apparire utile per suggerire i limiti entro i quali era lecito presumere che si mantenessero le probabilità di morte sul campo di battaglia o in seguito a ferite riportate in guerra, e fu concluso che pur riconoscendo che la guerra attuale presenta caratteri tali da essere difficilmente assimilabili a qualcuna delle guerre precedenti, il meglio che si potesse fare nel prevedere percentuali di morte consisteva nell'adottare due percentuali distinte, una per gli ufficiali ed una per la truppa, senza discostarsi troppo dal 5% per i primi e dal 3% per la seconda.

Dej

Successivamente, in via definitiva, furono fissati soprapremi e modalità, che riteniamo opportuno di riassumere brevemente.

*

* * *

Nella seduta del 22 agosto 1914, il Consiglio di



Amministrazione delibero le disposizioni alle quali poteva accordarsi la copertura del rischio di guerra, sia su polizze in corso, sia su polizze da emetterci. Tali disposizioni sono contenute nella circolare N. 4 dell'Ufficio Attuariale diarmata agli Agenti Generali il 25 agosto, e riflettono:

Limiti di copertura

Soprapremii da applicarsi

Modalità

1.) limiti di copertura. Il capitale da garantirsi rispetto al rischio di guerra, fu stabilito; nella cifra massima di Lit. 20.000 per le polizze in corso sia dell'Istituto, sia del portafoglio pre-costituito, all'agosto 1914;

nella cifra massima di Lit. 10.000 per le polizze da emetterci successivamente dopo l'agosto 1914.

2.) Soprapremio da applicarsi. Fu stabilito in misura diversa rispetto all'antidurata dei contratti, al grado e alla milizia dei richiamati. E precisamente:

a.) In rapporto a polizze già in corso: nella misura del 5% del capitale per gli ufficiosi; del 3% per sottufficiali e soldati, salvo l'equa moderazione rispetto alle polizze cedute, a seconda della categoria di assicurazione e dell'antidurata dei contratti;

4) Chi rapporto a nuove polizze da emettersi con copertura immediata del rischio: nella misura del 6% del capitale per gli ufficiali; del 4% per sottufficiali e soldati.

Per gli assicurati appartenenti alla sanità militare il soprapremio fu ridotto alla metà; e per quelli appartenenti alla milizia territoriale la copertura del rischio di guerra si stabilì che fosse accordata gratuitamente, fino a un capitale massimo di £ 20.000 se con polizza stipulata prima e di £ 10.000 se stipulata dopo l'agosto 1914.

3°) Modalità - Si stabilì:

a) che fossero emessi appositi allegati di copertura, il cui perfezionamento doveva seguire non oltre il 14° giorno successivo al decreto di mobilitazione;

Ch

b) che il soprapremio dovesse essere pagato all'atto della stipulazione dell'allegato, per metà da coloro che risultavano assicurati all'agosto 1914; per due terzi - se ufficiali - e integralmente - se soldati - da coloro che risultavano assicurati dopo l'agosto 1914.

È fu fatto obbligo - salvo che il premio fosse pagato a rate annuali e non scaduto da sei mesi all'atto del perfezionamento dell'allegato - che gli assicurati



corrispondessero, oltre alla prima rata di soprappremio,
una semestralità anticipata di premio.

Cade il complesso delle disposizioni riflettenti la
copertura del rischio di guerra, disposizioni che ave-
vano, naturalmente, un carattere generale e non
infirmavano i patti contrattuali relativi alle po-
liche dei portafogli ceduti, e che poi furono ri-
confermate col manifesto pubblicato nel maggio
1915, integrato dalle seguenti concessioni:

- Che le domande di copertura del rischio di
guerra potessero essere presentate a tutto il 24 giu-
gno 1915.

- Che a tutti coloro che risultavano assicurati
con polizze perfezionate entro il 15 maggio 1915,
la copertura veniva accordata fino ad un limite
massimo di capitale di £ 20.000 e con soprappremio
del 5%, e a £ 10.000 se le polizze risultavano perfe-
zionate dopo, con soprappremio del 6%.

Fu in sostanza mantenuto il principio por-
tato dalla Circolare N. 7, di una differenza nei li-
miti di garanzia rispetto al capitale e nella mi-
sura del soprappremio per assicurati a tutto e dopo
l'agosto 1914; solo ne fu spostata la data per l'appli-
cazione.

Con deliberazione del Comitato Permanente 3 giugno 1915, essendole stata sollevata qualche obiezione al versamento della semestralità di premio unitamente alla prima rata di sopra premio, e nell'intento altresì di facilitare la emissione degli allegati, si stabilì di rinunciare alla semestralità di premio e di rendere integrale il versamento del sopra premio.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 11 giugno 1915, non avendo avuto il piano di mobilitazione il suo completo svolgimento, fu deciso in via di massima per l'accettazione della domanda di assicurati e di assicurandi per la garanzia del rischio di guerra, il termine di un mese dal giorno della chiamata in servizio militare, collettiva od individuale.

Drj

La copertura del rischio di guerra fu poi successivamente oggetto di nuovo esame rispetto agli appartenenti alla Milizia Comitoriale, per i quali, con deliberazione 11 settembre 1915 del Consiglio di Amministrazione, fu stabilito di abbandonare il criterio della assoluta gratuità e di subordinare la copertura del rischio di guerra a un sopra premio del 2 o del 3% del capitale, a seconda che la domanda fosse presentata entro i 30 o i 60 giorni dall'arruolamento.

Sono note infine le recentissime e ultime disposizioni - adottate dal Consiglio nella seduta del 1° aprile 1916 - in virtù delle quali si addivenne alla distinzione del vero e proprio rischio di guerra dal semplice aggravamento di rischio, stabilendone le rispettive condizioni.

*

* *

Ciò premesso, valendosi dell'esperienza fatta nel primo anno di guerra teste compiuto, prendiamone in esame i risultati per giudicare se e fino a qual punto essi valgano a fornire qualche altro elemento utile per una approssimata valutazione del rischio di guerra.

a) Polizze dell'Istituto sulle quali la copertura era accordata gratuitamente perché in vigore da più di un anno all'atto della dichiarazione di guerra.

Non si hanno elementi negli esposti ai rischi di questo gruppo, mentre i sinistri risulterebbero in numero di 57 comprendenti 63 polizze per 608.452 lire di capitale.

È questo un onere che l'Istituto sostiene in dipendenza delle sole condizioni generali di polizza, che si ripeterà finché dura la guerra e secondo le solgeresi di cui.

Il dato sopraccennato ci dà un'idea dei limiti entro i quali presumibilmente resterà compreso l'onere definitivo dell'Istituto, ma non è atto allo stato attuale delle cose a fornire elementi sulla frequenza della mortalità;

b) polizze delle Compagnie private sulle quali la copertura era accordata gratuitamente per condizioni contrattuali.

Anche per questo gruppo si hanno elementi sugli esposti al rischio, mentre i sinistri risulterebbero in numero di 33 su 36 polizze per un capitale di £ 159.835.

Per questo gruppo valgono le considerazioni fatte per il gruppo precedente.

Def

c) Polizze dell'Istituto sulle quali la copertura è stata accordata con sopra premio.

Questo gruppo è costituito da 1817 contratti per un capitale di £ 10.366.854 e con un sopra premio di £ 526.901. I corrispondenti sinistri risulterebbero in numero di 32 su 36 polizze per un capitale di £ 229.527.

Se si confronta l'onere di 229.527 lire di capitale (le riserve matematiche su queste polizze sono in egual misura) con i corrispondenti sopra premi di £ 526.901, si potrebbe dedurre che i sopra premi destinati alla



copertura del rischio furono assorbiti per meno della metà, ma una tale deduzione non è punto sicura perché non si conosce la durata media di esposizione al rischio del gruppo indetto, dovendosi escludere che la copertura del rischio di guerra decorra per tutte queste polizze dalla apertura delle ostilità, sia perché l'emissione degli allegati si è protratta durante tutto il 1915 ed anche durante il 1916, sia perché non pochi si coprirono del rischio di guerra entro i primi limiti di tempo fissati dall'Istituto e cioè prima ancora che fossero chiamati tutti alle armi.

Comunque è lecito presumere che la durata media di esposizione al rischio non sia inferiore a mezzo anno, e conseguentemente che le quote parti di soprappremio che si riferiscono al rischio effettivamente sopportato siano riuscite atte a far fronte all'onere che sino ad oggi l'Istituto dovette sopportare.

d) Polizze delle Compagnie private sulle quali la copertura fu accordata con soprappremio.

Questo gruppo è costituito da 363 contratti per un capitale di L. 2.653.584 e con un soprappremio di L. 116.581. I corrispondenti sinistri risultarono in numero di 2 su tre polizze per un capitale di L. 25.000.

Anche per questo gruppo valgono le considerazioni analoghe alle precedenti.

e) Polizze dell'Istituto e delle Compagnie
sulle quali la copertura fu accordata gratuitamente.

Questo gruppo è costituito da 3397 contratti del
l'Istituto per un capitale di £ 15.908.918 e di 933 po-
lizze delle Compagnie per un capitale di £ 6.840.556.
I sinistri corrispondenti sarebbero tre su quattro poliz-
ze dell'Istituto per £ 3.000 di capitale e uno su una
polizza delle Compagnie, per £ 1.000 di capitale.

Colpisce l'esiguità del numero di questo gruppo,
ma per quanto non si abbiano elementi sufficienti
per giudicare quanti di questi assicurati siano stati
chiamati alle armi (probabilmente parecchi si
coprirono del rischio di guerra pur avendo scarsa
probabilità di essere arruolati) e, come per i gruppi
precedenti non si conosca quale sia stato per coloro
che prestarono servizio militare la durata dell'esposi-
zione del rischio, sembra che si possa ricavarne l'im-
pressione che il rischio dei territoriali sia stato sino ad
oggi molto lieve.

Drj

Esaminati così i risultati finora noti, occorre pren-
dere in considerazione alcuni quesiti derivati dalle
difficoltà di pratica applicazione delle norme già de-
liberate, e dal confronto con le condizioni adottate



per la copertura del rischio di guerra delle Assicurazioni private, raffronto che ha dato modo di constatare una non dubbia liberalità da parte delle Assicurazioni stesse.

Si tratta in sostanza di stabilire se il carattere della minima del soprappremio per il rischio di guerra, e se le cautele varie adottate dall'Istituto debbono rimanere inalterate o essere convenientemente modificate.

a) Circa il carattere del soprappremio deve l'Istituto conservare quale è, ragguagliato ad anno, o modificarlo adottando il soprappremio unico per tutta la durata della guerra? Nell'una o nell'altra ipotesi, le percentuali di soprappremio devono essere mantenute quali sono ovvero aumentate o diminuite?

b) Deve che detta essere mantenuto al soprappremio il suo carattere annuo e il caso di concedere il pagamento frazionato?

c) Rispetto ai territoriali, in un primo tempo la garanzia fu accordata gratuitamente in base a domanda dell'assicurato, ed entro i noti limiti di capitale; successivamente essa fu condizionata al soprappremio. Di fronte all'esperienza fatta come conviene comportarci per l'avvenire?

d) Rispetto ai limiti di tempo e di somma e opportuno mantenerli inalterati o è preferibile modificarli?

Esaminiamo partitamente i susposti quesiti.

a) Carattere e misura di soprapremio.

Abbiamo detto che i risultati ottenuti nel primo anno di guerra valgono a destare la convinzione che la frequenza della mortalità non si è discostata sensibilmente dalle previsioni che l'Istituto ebbe a fare quando stabilì i soprapremi.

Per questa ragione, per il fatto che oggi pure sussistono gravi incognite sulla durata della guerra, e soprattutto perché essa potrebbe da un momento all'altro volgersi in condizioni del tutto diverse da quelle dell'anno decorso, specialmente se ad un certo momento fossero possibili azioni di massa, appare prudente di confermare il sistema di soprapremi già adottato.

La misura di soprapremi applicati dall'Istituto non è gravosa, ed è notevolmente inferiore a quella di altri paesi, ad es. La Francia, dove i soprapremi di guerra variano da un massimo del 10% ad un minimo del 5% del capitale (il 10% per ufficiali, sottufficiali e soldati dell'esercito attivo, il 7.50 per gli apparte.

menti alla Milizia Territoriale, per i medici ad-
detti all'esercito e per gli infermieri, il 3 per gli
addetti ai servizi ausiliari).

La opportunità di confermare i soprapremi-
giò adottati deriva anche dal fatto che le recenti
disposizioni del Consiglio in sede di interpretazione
dell'art. 15 delle Condizioni Generali di polizza,
ammettono la copertura dell'aggravamento di ri-
schio nelle retrovie, gratuitamente per tutti gli as-
sicurati con polizze dell'Istituto, e con un mite
soprapremio per gli assicurati con polizze dei por-
tafogli ceduti.

b) Frazionamento del soprapremio.

Di tale temperamento potrebbero d vero vantag-
giarsi gli assicurati per quanto nella generalità essi
non si mostrino contrari a pagare il soprapremio
anche in una sola volta, ma è fuor di dubbio che
esso porterebbe a complicazioni contabili, oltre alle even-
tuali perdite delle successive rate ove la guerra dovesse
cessare.

Poteva ammettersi la rateazione in casi occasiona-
li per coloro che ne facciano espressa domanda.

c) Territoriali.

Gratis in un primo tempo, come si è detto, la
copertura del rischio di guerra per i territoriali fu sog-

getta a partire dal 12 settembre 1915, al pagamento di un sopra premio, del 2% o del 3% a seconda del tempo in cui venne presentata la domanda.

Alcuni allegati emessi nei primi tempi non por-
tano limitazione di periodo nei riguardi della durata
della garanzia; i successivi invece e sono i più, restri-
gono questa validità ad un anno dalla data del perfezio-
namento.

Tali allegati sono ora prossimi a scadere, e gli
interessati chiedono se anche dopo spirato l'anno di
validità, la garanzia del rischio di guerra sarà loro
mantenuta gratuitamente.

I dati sopra riportati mi sinistra verificativi nel
primo anno di guerra destano impressione che il rischio
dei Territoriali è stato sino ad oggi molto lieve, ma
ci mancano elementi sufficienti a suggerire un giu-
dizio più preciso.

Stj

È anche da tenersi presente che le successive even-
tuali chiamate dei Territoriali, comprenderanno
sassi più anziani, quindi probabilmente meno es-
posti al rischio di guerra. Le Compagnie private
poi, concedono in buona parte ai Territoriali, la co-
pertura del rischio di guerra gratuitamente e sen-
za limite di somma.

d) Limiti di tempo e limiti di capi.



nati.

Per la domanda della garanzia del rischio di guerra, fu stabilito, come è noto, un termine di giorni 30 dalla data del richiamo alle armi, o di giorni 60 per la milizia territoriale, ed a tali prescrizioni l'Ufficio VIII. sempre si attenne.

Senonché la imminente scadenza di molti degli allegati emessi nel 1915, e la recente interpretazione data all'art. 13 delle condizioni di polizia, hanno creato speciali contingenze, meritevoli di particolare esame e rimesso in evidenza il quesito della opportunità o meno, di mantenere rigidamente il termine suaccennato.

Si sono dati vari casi, che possono venire raggruppati in due tipi fondamentali:

1°) Militari che essendo coperti rispetto al l'aggravamento di rischio nelle retrovie domandano se e come venendo in seguito destinati al teatro delle operazioni, possono ottenere la copertura del vero e proprio rischio di guerra.

2°) Militari che essendo adibiti a servizi sentinari non domandarono la garanzia del rischio di guerra, all'atto della mobilitazione generale, chiedendo se e come possono coprirsi contro il vero rischio, quando vengono trasferiti in zona di guerra.

Si è fatto notare dagli assicurati e dagli Agenti Generali, che il termine utile per la domanda dovrebbe almeno essere prolungato giacché non sempre gli interessati sono nelle condizioni di provvedersi della desiderata garanzia nei 30 giorni, sia per difficoltà di comunicazioni, sia per deficienza di mezzi, sia per ignoranza delle disposizioni prese dall'Istituto al riguardo.

Segnalamente in rapporto alla copertura del semplice aggravamento del rischio nella zona delle retrovie, vien fatto rilevare che la liberalità adottata dall'Istituto, ove non sia integrata colla possibilità di conseguire successivamente anche la completa garanzia del vero rischio di guerra perderebbe di efficacia pratica. Se il richiamo infatti, pone tutti nella certezza di essere sottoposti all'aggravamento di rischio si lascia però dubbi sull'eventualità o meno di trovarsi in seguito esposti anche al vero rischio di guerra; di passare cioè dal teatro delle retrovie al teatro delle operazioni.

(No)

Se di fronte a tale incertezza, gli assicurati sono obbligati a esporsi del vero rischio di guerra immediatamente nei trenta giorni dal richiamo la concessione di potersi esprire del semplice aggravamento risulta insufficiente.

La questione è certamente delicata e merita di



essere nuovamente esaminata.

Tenuti presenti i risultati sopra accennati che non hanno permesso una più esatta valutazione del rischio di guerra, si potrebbe forse avvisare alla convenienza di mantenere inalterate le modalità finora adottate, rispetto al limite di tempo. Ma non è possibile prescindere nel prendere una determinazione da un altro ordine di considerazioni, quello attinente alle condizioni nelle quali durante questo periodo di guerra si svolge la produzione dell' Istituto in confronto di quella delle Imprese private.

Per quanto concerne i limiti di somma si è notato che fra i sinistri verificatisi a tutto il 30 aprile 1916, pochi si riferiscono a polizze che assicurino un capitale superiore a quello coperto dal rischio di guerra, stabilito come è noto in £ 20.000 e in £ 10.000.

Non può essere questo un elemento di giudizio sufficiente a stabilire senz'altro che i limiti di capitale debbano essere elevati. Siccome pure, e più che altro le condizioni economiche degli assicurati, sono quelle che influiscono sull'entità del capitale assicurato, e quindi sono da escludersi tentativi di speculazione, mentre una maggior larghezza potrebbe giovare alla produzione, si è indotti ad ammettere l'opportunità di elevare i limiti di somma.

Con ciò sarà anche evitato all'Istituto la condizione di inferiorità in cui esso si trova rispetto alle Imprese private, in ordine alle quali si osserva: Che la Milano, accorda con sovrappremio unico la garanzia fino a lire 50.000 per polizza; l'Adriatica, senza limiti di somma; le Generali, senza limiti di somma per i Contrattuali, con limiti per l'esercizio attivo.

Premesso quanto sopra, passiamo all'altro ordine di considerazioni sopra accennato.

La produzione dell'Istituto che già aveva subito una notevole diminuzione nel 1915, non procede nell'anno corrente secondo le aspettative dell'Amministrazione dell'Istituto; i perfezionamenti noti alla Direzione Generale a tutto il 25 maggio ammontano a L. 13.405.495 di capitali assicurati con 3039 polizze. Ammettendo che queste cifre rappresentino la produzione di un quadrimestre e che la produzione continui a svolgersi nelle stesse proporzioni per gli altri due quadrimestri, si resterebbe a chiusura di esercizio molto al di sotto dei 105.000.000 raggiunti nel 1915.

Ci è invece di qualche poco avvantaggiata la produzione delle Imprese private autorizzate ad operare, e tale risultato deriva certamente dai criteri da esse seguiti rispetto alla copertura del rischio di guerra.

Non pochi sono i casi presentatisi nei quali l'Esibito si è veduto costretto per ragioni di coerenza verso i propri assicurati a rifiutare rischi in corso, né perché le rispettive polizze includevano la copertura del rischio di guerra a condizioni più liberali di quelle da esso adottate.

Il Comitato Permanente dopo opportuna ed ampia discussione, su tutto quanto trovasi esposto nella relazione che precede, ha deliberato ad unanimità di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia mantenuta ferma la minima e il carattere annuo del soprappremio e con effetto dal 1° giugno prossimo siano apportate le seguenti modificazioni alle norme che regolano la copertura del rischio di guerra:

a) che il limite massimo per cui può concedersi la copertura, sia elevato a £ 50.000 di capitale assicurato per tutte indistintamente le categorie dei militari;

b) che sia abolito il termine di trenta giorni dalla chiamata individuale o collettiva, per la presentazione della domanda di copertura, con la conseguente facoltà di assumere in qualsiasi tempo il rischio di guerra per tutti i militari che non si trovino sul teatro delle operazioni.

Per i militari che si trovano sul territorio delle operazioni, la copertura potrà essere concessa in quanto non siano decorsi dieci giorni dalla data della loro destinazione nel territorio medesimo.

c) che ai Territoriali sia concesso con apposite sb. legato la copertura gratuita del rischio di guerra nei limiti di capitale assicurato di cui alla lettera a).

Il Consiglio sentita la relazione del Direttore Generale, approva a voti unanimi tutte le proposte del Comitato Permanente.

4. Rimborso di cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena.

Il Direttore Generale riferisce in merito al rimborso spettante all'Istituto di 11 cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena $3\frac{1}{2}\%$ sorteggiate al 1° febbraio u. s.

Alf

La Banca di Italia, incaricata di riscuotere il capitale di rimborso di tali cartelle, ha ricevuto dal menzionato Istituto la comunicazione che qui appresso si trascrive:

« Per poter effettuare il rimborso delle nostre Fondiarie estratte nominative all'Istituto Italiano di Assicurazioni, occorre a termini della legge e regola



mento dell'Istituto stesso che sia prodotta una deliberazione del Consiglio di Amministrazione, trattandosi di capitali che devono essere sciampiegati. Detta deliberazione autorizzerà il Direttore Generale e il Consigliere Delegato a ritirare l'importo delle cartelle medesime senza ingerenza e responsabilità alcuna di questo Monte nel rimpiego. Dalle dette persone dovranno essere quietanzati altresì tutti i titoli estratti e sciampiegati in luogo a parte.»

Per quanto possano apparire discutibili le ragioni addotte dal Monte dei Paschi per giustificare la richiesta come sopra formulata, pur tuttavia a scanso di contestazioni con ulteriore perdita di tempo, il Direttore Generale propone che il Consiglio aderisca alla richiesta.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza il Direttore Generale medesimo ed il Consigliere Delegato a ritirare a mezzo della Banca di Italia, il capitale di rimborso, in L. 5.500, delle 11 cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50% N° 4720-4805-6730-7771-7777-8831-10626-14883-16288-30037 e 20053, sorteggiate nell'estrazione del 1° febbraio 1916,

senza ingerenza e responsabilita' alcuna al detto Monte nel reimpiego del capitale suindicato.

5. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Palma Colonico di anni 41

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 1.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Art

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Per coerenza si propone pel rifiuto di questo rischio, poiche' l'Istituto, nel giugno 1914, non ha ritenuto di accettare, in seguito al parere della nostra Consulenza medica (anamnesi - arteriosclerosi - nefritici) due proposte di assicurazione trasmesseci sulla testa di questo assicurato dall'Agenzia locale; una del capitale di L. 2.000 di categoria Mista durata 20 anni, l'altra di L. 5.000 di categoria Termine fisso durata 15 anni.



2) Compagnia Adriatica
Assicurato: Donati Ugo di anni 30
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: .. 4.000
Categoria: Mista durata 25 anni
Parere del Consulente medico: l'assicurando è
stato riformato al servizio militare per vizio di cuore.
dei due fiduciari l'uno trova cuore sano, l'altro af-
ferma che non si è un vero o proprio vizio di cuore (?).
Sarebbe prudente rifiutare il rischio.
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dato il parere
sopra riportato dal nostro Consulente medico Chig.
Dott. Romanelli si propende per il rifiuto del-
la cessione.

3) Compagnia Adriatica
Assicurato: Laurita Giuseppe di anni 23
Capitale della Compagnia: £ 2.000
Quota parte Istituto: .. 800
Categoria: Termine fisso durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Accettabile
Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende per
il rifiuto di questa polizza a causa del rischio di
guerra, che la Compagnia concede gratuitamente
per gli appartenenti alla Milizia Territoriale, purché

La polizza sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle armi.

Risulta che l'assicurato, per quale non si conosce la categoria a cui appartiene, è stato informato per debolezza di costituzione. Potrebbe ora darsi il caso che fosse iscritto alla milizia territoriale, sottoposto a nuova visita, dichiarato idoneo, e chiamato in servizio militare fra 2 mesi.

Se tale circostanza si avverasse l'Istituto si troverebbe esposto a garantire il rischio di guerra gratuitamente, contrariamente alle disposizioni in uso presso l'Istituto che prescrivono l'applicazione di un soprappremio anche per i territoriali.

Art

4) Compagnia Cooperativa
 Assicurato: Oesa Camillo di anni 27
 Capitale della Compagnia: £10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Termine fisso durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: Si parla di un soffio sistolico delle arterie del collo, mentre si sta normale il cuore. Il fiduciario sta poi il rischio mediocre. Nel complesso è prudente non accettare il rischio.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dato il parere



sopra riportato dal nostro Consulente medico Sig.
Prof. Sorgente, si propende per il rifiuto del rischio.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bartogi Ernesto di anni 39

Capitale della Compagnia: £ 30.000

Quota parte Istituto: „ 12.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Dal presente rap-
porto il rischio risulterebbe buono, vedere però il rap-
porto medico per l'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'insieme di
questo rischio consiglia il rifiuto.

Risulta che l'assicurato propose all'Istituto nel
febbraio u. s. a mezzo della nostra Agenzia locale una
assicurazione del capitale di £ 20.000 di categoria mi-
sta durata 30 anni.

Esaminato il rischio, la nostra Consulenza me-
dica espresse il parere di rinviare a sei mesi, per l'af-
fezione polmonare di cui soffre l'assicurato.

Il proponente però non ritenne di aspettare i sei
mesi sopra indicati, e si rivolse alla Compagnia Adria-
tica, la quale oggi sottopone in sessione sulla di lui
testa una polizza del capitale di £ 30.000, di categoria

vita intera a premi vitalizi.

Il nostro Consulente medico Sig. D.^o Romanelli che fuise in esame il rapporto sanitario dell'Adriatica dichiara che le risultanze di esso farebbon apparire il rischio buono, però richiama l'attenzione sul rapporto medico acchiso alla proposta dell'Istituto.

È poi da rilevare che l'assicurato è stato riformato per varicoscele, ed appartiene alla Milizia Teritoriale, la quale la Compagnia concede il rischio di guerra gratuito purchè la polizza sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle armi.

Se sopravvenisse sottoposto a nuova visita, dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare fra 4 mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto a garantire gratuitamente tale rischio, contrariamente alle disposizioni in uso presso l'Istituto, che prescrivono un soprappremio anche per i Teritoriali.

OK

6) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Savonetti Clemente, di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 8.000

Quota parte Istituto: 2.200

Categoria: Vita intera premi temporanei per 25 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile



Conclusioni dell'Ufficio VII: Per ragioni di coerenza si ritiene che la presente cessione non da rifiutarsi perché il titolare di essa appartiene alla Milizia Territoriale per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Tale concessione non è ora in relazione con quanto venne precedentemente deliberato dal nostro On. Consiglio di Amministrazione, nel senso di applicare un soprapremio anche per coloro che appartengono alla Milizia Territoriale.

f) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Antonio Ambrogio, di anni 44
 Capitale della Compagnia: £ 5.000
 Quota parte Istituto: „ 2.000
 Categoria: Vita intera durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Per ragioni di coerenza si ritiene che la presente cessione sia da rifiutarsi a causa del rischio di guerra che la Compagnia concede gratuitamente per chi appartiene alla Milizia territoriale, purché la polizza sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle



anni. Risulta che l'assicurato, iscritto alla Milizia
 Centriale, è stato riformato dal servizio militare.
 Se ora venisse sottoposto a nuova visita medica, dichia-
 rato idoneo e chiamato alle armi (fra due mesi cir-
 ca) l'Istituto si troverebbe esposto a garantire gratui-
 tamente il rischio di guerra contrariamente alle di-
 sposizioni in uso presso l'Istituto che prescrivono
 l'applicazione di un soprapprezzo anche per i ter-
 ritoriali.

8) Compagnia: Adriatica
 Assicurato: Langini Giuseppe di anni 33
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Vita intero p. A. per anni 20
 Parere del Consulente medico: manca
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Si ritiene che
 la presente cessione sia da rifiutare poiché essa
 include la copertura del rischio di guerra purché
 in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi
 (che si dovrebbe credere non avvenuta in confronto
 dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille.
 Sicché se l'assicurato venisse chiamato in servizio
 militare fra tre mesi circa, l'Istituto si troverebbe
 esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

Orf



9 Compagnia Adriatica
 Assicurato: Zona Giuseppe di anni 29
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Effetti Multipli durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Come la polizza
 precedente, include la copertura del rischio di
 guerra coll'addizionale del 2 per mille del capitale
 assicurato.

10) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Corbi Gio: Battista di anni 30
 Capitale della Compagnia: L. 4.000
 Quota parte Istituto: " 1.600
 Categoria: Effetti Multipli durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: le stesse che
 per la riunione precedente.

11) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Zono Giovanni di anni 28
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VIII: Si ritiene che la presente polizza sia da rifiutarsi in cessione perchè include la copertura del rischio di guerra purchè in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta in confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille. Sicchè se l'assicurato venisse chiamato in servizio militare fra tre mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

12) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Minuzzi Leonardo di anni 25.
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto: „ 4.000
 Categoria: Mista, durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VIII: le stesse che per la polizza precedente.

207

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Cooperativa
 Assicurato: Lopez Nunes Giuseppe di anni 50
 Capitale della Compagnia: £ 20.000



Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per
anni 20

Parere del Consulente medico: Rischio
mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Si propende
per l'accettazione di questa polizza in ragione del
Sig. Lopez Nunes sulla testa del quale l'Istituto
ha in corso 3 polizze della Compagnia Fondia-
ria, per capitale complessivo di L. 14.060.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 75 anni, nel 1913, per bronchite.

Madre morta a 40 anni, nel 1906, per diabete.

Tre sorelle morte: una a 56 anni per congestione cere-
brale, l'altra a 59 anni per infarto e la terza a
14 anni per tubercolosi coxo femorale. Due sorelle di
anni 45 e 53 viventi ed in buona salute.

L'assicurato risulta sano e robusto. Non ha am-
te malattie, ad eccezione del tifo sofferto nel 1886.

Il Consulente medico della Compagnia conclude
col dichiarare il soggetto sano di buoni antecedenti
senza alcuna malattia, si raccomanda come rischio
buono.»

2) Compagnia Adriatica



Assicurato: Piperno Davide di anni 46
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Vita premi vitalizi
 Parere del Consulente medico: mediocre (sifilide
 de progressa)

Conclusioni dell' Ufficio VII. Si propende
 de per l'accettazione di questo rischio che viene di-
 chiarato buono anche dal fiduciario della Compagnia.
 Il medico di famiglia dichiara che la sifilide
 sofferta dall'assicurato fu ben curata e non gli ha
 dato alcun disturbo nei dieci anni da che lo conosce.

3) Compagnia di Milano

Assicurato: Dell'Aquila Aristide di anni 52. OK
 Capitale della Compagnia: L. 15.000
 Quota parte Istituto: " 6.400
 Categoria: Vita intera premi temporanei per an-
 ni 23

Parere del Consulente medico: tra buono e
 mediocre.

Conclusioni dell' Ufficio VIII. Si propende
 per l'accettazione di questa polizza in cessione,
 a nome del Sig. Dell'Aquila, sulla cui testa
 l'Istituto ha in corso le polizze dirette N. 64799/



80/831 emessa il 9 luglio 1913 di categoria Vita in-
terà a premi vitalizi per il complessivo capitale di
L. 16.000. Dall'epoca della stipulazione di tali poliz-
ze ad oggi, nulla risulta di cambiato nello stato per-
sonale e di famiglia dell'assicurato.

4) Compagnia Milano
Assicurato: Intravica Cesare di anni 42 $\frac{1}{2}$
Capitale Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: „ 1.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Vera bona e me-
diocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII^o. Si propende
per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato ri-
sulta sano e robusto, e però grasso. Nel di lui gen-
tilizio risultano decessi: la madre a 50 anni, nel
1908, per diabete, ed un fratello a 20 anni, nel 1900,
per polmonite acuta.

5) Compagnia Milano
Assicurato: Anzori Ernesto di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: „ 1.000
Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VII. Per coerenza si ritenne che questo rischio sia da rifiutarsi.

Risultò che l'assicurato proposto all'Istituto nell'agosto 1915, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Palermo, una assicurazione di £ 10.000 di categoria mista durata 25 anni, che, in seguito al parere della nostra Consulenza medica (gentilizio poco favorevole e malattie progressive) si ritenne di trasformare in termine fisso e doppia mista a 20 anni, per la quale fu stipulata la polizza N. 67985 allora in vigore.

La Compagnia Milano, sottopone ora in es-
sione sulla stessa testa una polizza del capitale
di £ 10.000 di categoria Mista durata 20 anni
che l'Istituto, in conseguenza della precedente
deliberazione presa non avrebbe accettata.

Art

6) Compagnia: Milano
Assicurato: Mespoli Umberto di anni 29 1/2
Capitale della Compagnia: £ 5.000
Quota parte Istituto: . 2.000
Categoria: Termine fisso durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Era quasi buono
e mediocre.



Conclusioni dell'Ufficio VII°. Si propende per l'accettazione di questo rischio anche perche trattasi di assicurazione di forma a termine fisso con differimento di 20 anni in testa di età 29 $\frac{1}{2}$.

Nel genitilizio dell'assicurato risulta solo la morte del padre a 64 anni, per cardiopatia, originata da reumatismo articolare.

L'assicurato appare sano e robusto.

Veniva riformato dal servizio militare per cardiopatia. Nella nuova visita subita recentemente è stato dichiarato abile.

7) Compagnia di Milano

Assicurato: Perenna Alessandro di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: „ 10.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parce del Consulente medico: medicare

(genitilizio)

Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Si propende per l'accoglienza favorevole di questo rischio dichiarato e accettabile, anche dal consulente medico della Compagnia:-

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 69 anni, per cardiopatia. Madre
morta a 69 anni, per tumore al ventricolo. Un fra-
tello di anni 52 vivente ed in buona salute.

L'assicurato risulta sano.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Rario Ignazio di 32 anni

Capitale della Compagnia: L. 2.000

Quota parte Istituto: 800

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: tra quasi buono
e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende
per l'accettazione di questo rischio. L'anamnesi
dell'assicurato risulta la seguente: Padre morto
a 52 anni per lesione traumatica. Madre morta
a 47 anni per polmonite. Un fratello morto
a 21 anno per polmonite. Tre fratelli di anni
28 - 45 - 55 ed una sorella di anni 35 viventi e
sani. L'assicurato appare di buona salute. Non
ha mai avute malattie ad eccezione di un lieve
reumatismo muscolare.

OK

9) Compagnia Generali

Assicurato: Hofmann Emilio di anni 37



Capitale della Compagnia: £ 30.000
Quota parte Istituto: , 12.000
Categoria: Mista premi decrescenti durata 20
anni.

Paree del Consulente medico: accettabile
Conclusioni dell' Ufficio VIII. Per concorrenza
si propende per il rifiuto della presente polizza
in cessione, avendo la Compagnia in deroga delle
sue stesse precedenti disposizioni (deroga approvata
dal Ministero) che limitano, per i territoriali
la garanzia del rischio di guerra a £ 10.000, e con-
trariamente a quanto pratica l'Istituto che accorda
la copertura di tale rischio sino a concorrenza di
£ 10.000 per polizze emesse dopo il 15 maggio 1915,
consentito con apposita clausola di garantire il ri-
schio stesso, per la somma di £ 30.000 (nostra que-
ta parte £ 12.000) con un soprappremio da stabilir-
si purchè ne sia fatta domanda entro 14 giorni
dall'entrata in servizio militare dell'assicurato.

Dal lato sanitario nulla trovasi da eccepire.

Secondo il desiderio espresso dall'On. Consiglio,
venne domandato alla Compagnia Generali, quale
soprappremio per rischio di guerra anello, a suo tempo,
applicato in dipendenza della presente polizza. Essa
con lettera del 24 corrente, risponde che il sopra pre-

mis stesso è del 4% del capitale se l'assicurato è sol-
dato, e del 6% se ufficiale (il che fa supporre che non
considerano l'assicurato come territoriale).

10) Compagnia Generali

Assicurato: Uomini Paolo di anni 54

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: . . . 10.000

Categoria: Mista durata 15 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Ci è in dubbio
per l'accettazione di questa polizza in cessione, dalla
l'anamnesi dell'assicurato, di anni 54, che risulta
la seguente:

Padre morto a 83 anni nel 1907, per attacco
di influenza. Madre morta a 34 anni, nel 1885,
in seguito a parto. Un fratello morto a 39 anni,
nel 1903, per carcinoma del fegato. Due sorelle di
55 e 60 anni, viventi ed in buona salute.

Di

L'assicurato ha dichiarato al fiduciario della
Compagnia di essere alquanto dimagrito da 7 ed
8 anni a questa parte; di non aver avuto mai ma-
lattie in quest'ultimo decennio; di recarsi a Salvo-
maggiore con la famiglia non per prescrizione me-
dica. Nel certificato del medico di famiglia risulta



invece, che ebbe influenza molti anni or sono, ed
altro attacco poco prima della stipulata assicura-
zione caratterizzato da febbri e catarro ora comple-
tamente guarite. Lo stesso medico di famiglia infero,
ma che anni or sono l'assicurato consultò il Dottor
Belantoni, per una lieve transitoria glicocuria che
mentare da molto tempo sparita.

11) Compagnia Generali
Assicurato: Romi Carlo di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 100.000
Quota parte Istituto: „ 40.000
Categoria: Effetti multipli durata 18 anni
Parere del Consulente medico: Accettabile.
Conclusioni dell'Ufficio VIII. Per questa po-
lizza la Compagnia, in deroga delle sue stesse
precedenti disposizioni (deroga approvata dal
l'On. Ministero di Agricoltura) e contrariamente
a quanto pratica l'Istituto, che limita la coper-
tura del rischio di guerra a L. 10.000 per polizze
emesse dopo il 13 maggio 1915, consente, con appo-
sita clausola, sui territoriali, di garantire tale ri-
schio per la somma di L. 30.000 (nostra quota
parte L. 12.000) con un soprapremio da stabilirsi
purchè ne venga fatta domanda entro 14 giorni

dall'entrata in servizio dell'assicurato.

Dal lato sanitario nulla trovasi da eccepire, tanto più che l'Istituto ha già accettato in cessione su tale festa nel marzo 1914 una precedente polizza della stessa Compagnia, che, attualmente, risulta rescissa pel mancato pagamento del premio scaduto in dicembre 1914.

12) Compagnia Adriatica

Assicurato: Ramondo Edoardo, di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: Mista, durata 20 anni

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si ritiene

che la presente cessione sia da rifiutarsi, poichè essa include la copertura del rischio di guerra purchè in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille. Poichè se l'assicurato venisse chiamato in servizio militare fra tre mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto alla sola addizionale del 2 per mille.

Vij



13) Compagnia Adriatica
Assicurato: Nelli Artino di anni 37
Capitale della Compagnia: £ 2.000
Quota parte Istituto: " 800
Categoria: Mista durata 23 anni
Parere del Consulente medico: manna
Conclusioni dell'Ufficio VII: La presente
polizza, al pari della precedente, include la co-
pertura del rischio di guerra coll'addizionale del
2 per mille. Sicché se l'assicurato fosse chiamato
in servizio militare, fra tre mesi circa l'Istituto
si troverebbe esposto alla sola addizionale del 2 per
mille.

14) Compagnia Adriatica
Assicurato: Fiorini Pietro di anni 34
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000
Categoria: Effetti Multipli durata 25 anni
Parere del Consulente medico: accettabile
Conclusioni dell'Ufficio VII: Le stesse che
per le 2 unioni precedenti.

15) Compagnia Adriatica
Assicurato: Bignozzi Augusto di anni 36

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: tra bene 2 medici

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si ritiene che la presente polizza sia da rifiutare poiché essa include la copertura del rischio di guerra purché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato), ma coll'addizionale del 2 per mille. Sicché se l'assicurato venisse chiamato in servizio militare fra tre mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

Uff

16) Compagnia Adriatica

Assicurato: Carboni Enrico di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII. Per coerenza si ritiene che la presente polizza in cessione sia da rifiutare, a causa del rischio di guerra che la Compagnia concede gratuitamente agli appartenenti alla Marina Territoriale, purché la polizza



sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle armi. Risultò che l'assicurato, iscritto alla Milizia Territoriale, è stato riformato dal servizio militare.

Se ora venisse sottoposto a nuova visita, dichiarato idoneo e chiamato alle armi fra due mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto a garantire gratuitamente il rischio di guerra contrariamente alle disposizioni in uso presso l'Istituto che prescrive l'applicazione di un sovrappremio anche per i territoriali.

17) Compagnia Adriatica
Assicurato: Scivini Enrico di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 5.000
Quota parte Istituto: " 2.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Accettabile.
Conclusioni dell'Ufficio VIII: Le stesse che per la polizza precedente.

18) Compagnia Adriatica
Assicurato: Mondolfi Piero, di anni 33
Capitale della Compagnia: L. 30.000
Quota parte Istituto: " 12.000

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Come per le due polizze precedenti.

19) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Radaelli Raffaele Mario, di anni 34.

Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Anche la presente polizza include la copertura gratuita del rischio di guerra purchè la polizza sia in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi. Risultava che l'assicurato, iscritto alla Milizia territoriale è stato riformato. Se ora venisse sottoposto a nuova visita dichiarato idoneo e chiamato alle armi (per 2 mesi circa) l'Istituto si troverebbe esposto a garantire gratuitamente il rischio di guerra contrariamente alle disposizioni in uso presso l'Istituto che prescrivono l'applicazione di un soprappremio anche per i territoriali.

Drf



56-
20) Compagnia Adriatica
Assicurato: Guco Michuk di anni 38
Capitale della Compagnia: £ 3.000
Quota parte Istituto: .. 1.200
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: accettabile
Conclusioni dell'Ufficio VII: lo stesso che
per le precedenti.

21) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Barbotti Enrico di anni 40
Capitale della Compagnia: £ 50.000
Quota parte Istituto: .. 20.000
Categoria: Termine fisso durata 20 anni
Parere del Consulente medico: quasi buono
Conclusioni dell'Ufficio VII: come per le pre-
cedenti.

22) Compagnia Adriatica
Assicurato: Fuzzi Marino di anni 45
Capitale della Compagnia: £ 5.000
Quota parte Istituto: .. 2.000
Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni.
Parere del Consulente medico: tra buono e me-
diocre

Conclusioni dell' Ufficio VIII. Per ragioni di
 coerenza si ritiene che la presente polizza in corso
 ne sia da rifiutare perche il titolare di essa ap-
 partiene alla Milizia Territoriale per la quale la
 Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio
 di guerra, senza limite di somma, purchè la po-
 lizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiama-
 ta alle armi. Tale concessione non è ora in relazio-
 ne con quanto venne precedentemente deliberato
 dal nostro On. Consiglio di Amministrazione, nel
 senso di applicare un soprappremio anche per coloro
 che appartengono alla Milizia Territoriale.

Art

23) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Concone Giovanni, di anni 39
 Capitale della Compagnia: L. 5.000
 Quota parte Istituto: " 2.000
 Categoria: Effetti multipli durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: manca
 Conclusioni dell' Uff. VIII: le stesse che per la
 precedente polizza.

24) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Costa Albano di anni 35
 Capitale della Compagnia: L. 55.000



Quota parte Istituto: L. 22.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Parere del Consulente medico: accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Come per le due polizze precedenti.

Dopo di ciò il V. Presidente dichiara sciolta
l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Luigi

Il Direttore Generale

Adriano

Il Consigliere Segretario

Adolfino, efferore